

VERSÒ LE REGIONALI ❖ Blitz genovese del ministro con il candidato presidente del centrodestra

Pdl, Scajola "striglia" i candidati

«Priorità far vincere Biasotti»

E sfodera i dati dell'ultimo sondaggio: 48,6% al centrodestra e 47,3% al centrosinistra. «Noi dobbiamo convincere il 4 per cento ancora indeciso»

Sfodera i risultati dell'ultimo sondaggio elettorale ma incita i candidati del Pdl a mettere al primo posto la vittoria di Sandro Biasotti e della coalizione rispetto al proprio interesse personale. E non è l'unico messaggio che il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola, rivolge a candidati e supporter schierati ieri pomeriggio nel point elettorale del candidato del centrodestra alla presidenza della Regione, Sandro Biasotti, in viale Brigata Bisagno. Messaggi indirizzati tutti a smorzare litigiosità e competitività interne che, evidentemente, preoccupano il ministro. «Io chiedo che sia sempre anteposto l'interesse della vittoria di Biasotti e della Regione a quella personale - dice - Dobbiamo vincere e portare in Regione più eletti che possiamo, sperando che siano quelli più simpatici ma tutti, comunque, dovranno seguire le regole e chi verrà eletto dovrà avere la considerazione degli altri perché significa che ha avuto il consenso». Quindi una precisazione sulle liste: «Abbiamo fatto liste aperte e messo i candidati in ordine alfabetico per mettere tutti alla pari, anche se qualcuno ha protestato, in modo da dare il senso della squadra». E, infine, anche una battuta ammonimento sui «cretini che ci sono da tutte le parti e anche da noi, ma vanno tenuti sotto controllo». Ma è soprattutto sul senso di squadra che Scajola punta quando invita a darsi da fare per conquistare gli indecisi: «Se incontrate

qualcuno che ha già deciso di votare per esempio per Biasotti e per Plinio non cercate di fargli cambiare idea indicandogli un altro candidato consigliere - spiega - Se, invece, incontrare uno che vuole votare a sinistra perdetevi un po' di tempo per cercare di convincerlo, se poi incontrate un indeciso perdetevi anche due giorni». Perché proprio gli indecisi saranno determinanti: «Secondo l'ultimo sondaggio noi siamo al 48,6 per cento e Burlando al 47,3 per cento, mentre il 4% degli elettori non ha ancora deciso per chi votare - afferma Scajola - Siccome non so se sarà possibile abbassare il consenso di Burlando, noi dobbiamo convincere quel 4% per cento di indecisi, anche se non so se, per farlo, saremo più bravi noi o se sarà più utile l'azione di Burlando e dei suoi». Il ministro, quindi, insiste sulle differenze fra le coalizioni di centrodestra e di centrosinistra: «La loro (quella di centrosinistra-ndr) è una coalizione di potere: sono divisi su tutto e non possono fare gli interessi dei liguri. Come possono mettere insieme l'accordo con Monteleone e quello con la sinistra libertaria ecologista? Sono nell'impossibilità di governare. Noi, invece, siamo una squadra compatta, unita e per questo - altro messaggio interno - non dobbiamo evidenziare le singole pagliuzze che

ci dividono. Se avessimo vinto cinque anni fa, i cantieri del terzo valico e del passante di Genova sarebbero già aperti. Vincere in Liguria - sottolinea - interessa prima a me e poi a Sandro, interessa a tutti voi e soprattutto ai liguri». Poi, richiamando il "leit-motiv" della campagna elettorale, scivola in un «noi non vogliamo una Liguria grigia e triste che porta anche male...», mentre all'inizio del discorso aveva ricordato Gianni Baget Bozzo, scomparso l'anno scorso, per dire che «questa è la prima campagna elettorale che facciamo senza don Gianni, ma lo faremo contento - afferma - perché vincendo in Liguria, Gianmoena (ex segretario di Baget Bozzo-ndr) entrerà in Senato al posto di Biasotti». Lui, Biasotti, rivolge il suo affondo all'avversario Claudio Burlando e alla **Sindaco** di Genova Marta **Vincenzi**, per ricordare che nella classifica degli amministratori pubblicata qualche mese fa dal Sole 24 Ore, erano rispettivamente «al 13° posto su 17 e al 103° su 110. Io mi vergogno di questo - attacca Biasotti - La Liguria ha bisogno di un presidente della Regione che collabori con il Governo, non che lo attacchi». Candidati e simpatizzanti applaudono, mentre la fatica si conquistare le prime file in piedi davanti al ministro si dissolve.

[a.c.]

«Centrosinistra coalizione di potere»

Il ricordo di don Gianni Baget Bozzo



Il "tour"

UN MESE
AL TRAGUARDO

Manca poco più di un mese all'appuntamento elettorale del 28 e 29 marzo. Claudio Scajola ieri ha annunciato che tornerà più volte a Genova per sostenere Sandro Biasotti



www.ecostampa.it

IL DIBATTITO

Le liste "pulite"
Banditi i corrotti
Silenzio sugli indagati

Bandisce i «corrotti» dalle liste del Pppopolo delle libertà, ma non dice nulla su candidati che siano solo indagati. E' la risposta del ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola a un giornalista che ieri gli chiedeva delle liste "pulite" e di come si sarebbe comportato il Pdl con candidati indagati: «Non può essere tollerato da nessuna parte, e tantomeno in casa nostra, chi pensi di adoperare la sua funzione pubblica per interesse personale e ancor peggio per denaro - ha risposto Scajola - Chi è corrotto resterà fuori dalle liste del Pdl». Parlando poi delle liste per le regionali a "fan" e candidati del Pdl, ha aggiunto che «noi abbiamo fatto liste competitive. Nessuno di noi ha qualcosa di cui vergognarsi», il che significa che tutte le scelte sono confermate. A chi, invece, gli chiedeva un commento sulla dichiarazione del deputato del Pdl Giancarlo Lehner che ieri ha proposto proprio Scajola come coordinatore unico nazionale del partito per rafforzare il Pdl: «Sono già molto occupato nel ruolo che svolgo e che cerco di svolgere al meglio in questo momento, poi si vedrà» ha risposto "tranchant" Scajola.

IL SENATORE

Musso rilanciato
verso Tursi: «I genovesi
lo aspettano con ansia»

Claudio Scajola "rilancia" Enrico Musso a candidato sindaco di Genova. L'occasione è stata ieri una domanda al ministro sul premio che "Il Riformista" ha assegnato al senatore del Pdl Musso, dopo il suo non voto sul processo breve, in quanto parlamentare che meglio ha saputo interpretare il suo mandato. «Musso è un bravo parlamentare, è un bravo senatore ed era il mio candidato sindaco di Genova». Se i genovesi lo avessero eletto - ha aggiunto Scajola - adesso sarebbero più contenti». Il ministro non ha fatto alcun riferimento al dissenso espresso da Musso sul processo breve, né ad altre posizioni del senatore e consigliere comunale in dissenso rispetto a quella del Pdl, mentre ha confermato la volontà di ricandidarlo a sindaco alle prossime elezioni amministrative: «Musso sarà di nuovo il nostro candidato sindaco - ha affermato - Da un sondaggio che ho risulta, anzi, che i genovesi stanno attendendo questo momento con una certa ansia». L'ennesimo attacco, quindi, alla sindaco Marta Vincenzi che, nel 2007, aveva battuto Musso al primo turno nella sfida per la guida di Palazzo Tursi.

LA VISITA

BERLUSCONI A GENOVA
PRIMA DELLE ELEZIONI

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, verrà a Genova per sostenere il candidato del centrodestra alla presidenza della Regione Sandro Biasotti. Lo ha annunciato ieri il ministro Claudio Scajola, durante l'iniziativa pubblica con Biasotti: «Da qui alle elezioni porteremo Berlusconi a Genova: dobbiamo trovare il modo migliore per portarlo perchè con tutti i matti che girano dovremmo trovare le condizioni migliori. Berlusconi ha già dato la sua disponibilità perchè ritiene la Liguria una regione fondamentale e con Sandro stiamo già pensando a un programma da mettere a punto». Scajola non ha indicato anche una data, ma sembra probabile che il Premier venga a Genova a metà marzo.